



# La Camera di Commercio va avanti con Catania

● Il consiglio non cambia, dopo lo «strappo» di Siracusa. In gioco gli incarichi alle società di gestione degli aeroporti

**Il dibattito dopo la relazione del presidente Giuseppe Giannone. Il consiglio ha ribadito in modo prevalente la volontà di dare seguito al processo di accorpamento con Catania e Siracusa.**

Gianni Nicita

\*\*\* L'accorpamento della Camera di Commercio di Ragusa con Catania e Siracusa ancora al centro della bufera, legato alla governance della Sac (la società dell'aeroporto catanese nella quale l'ente camerale detiene una quota su otto) che poi porta alle vicende legate alla governance della Soaco dell'aeroporto di Comiso. Ieri mattina, senza un voto, il consiglio camerale dell'ente di piazza Libertà si è soffermato sugli argomenti. Una ventina su 28 i consiglieri presenti. E rispetto alle cose dette in questi giorni ed agli interventi che si sono registrati la maggioranza dei consiglieri, punta ad un accorpamento con un'area vasta con Catania e Siracusa. Solo tre i distinguo: Giovanni Brancati della Cna, Emanuele Lo Presti della Con-



Da sinistra il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Giannone, e il segretario Carmelo Arezzo

icooperative e Giuseppe Re dei liberi professionisti.

Il dibattito è stato ampio dopo la dettagliata relazione aggiornata e puntuale da parte del presidente

Giuseppe Giannone. Insomma, il consiglio ha ribadito in modo prevalente la volontà dell'ente camerale di piazza Libertà di ribadire la scelta volontaria, a suo tempo fatta

all'unanimità, di aderire al processo di accorpamento nella logica dell'area vasta, con le Camere di Commercio di Catania e Siracusa. Solo che a Siracusa il consiglio pri-

ma di essere dichiarato decaduto, ha approvato una delibera di fuoriuscita da questo processo di accorpamento (mai revocata dal commissario) anche se il ministero competente ha ribadito che una uscita solitaria non è possibile. Ecco perché in tanti anche negli iblei hanno sostenuto che Ragusa doveva fare la stessa strada di Siracusa per creare un accorpamento a due. Il dibattito ieri mattina, pur evidenziando da parte di qualche consigliere alcune criticità sopravvenute in questo percorso di aggregazione che non si è ancora concluso, ha sottolineato come sia la soluzione assolutamente da preferire quella di una prospettiva della dimensione più ampia che mette insieme nelle tre province realtà diverse ma complementari in una visione che possa rafforzare il tessuto produttivo ed imprenditoriale dell'area del sud-est, incentivandone le diverse eccellenze e mettendo a sistema la rete infrastrutturale rappresentata da strade e porti ed in particolare dagli aeroporti di Catania e di Comiso.

Tanto più rilevante appare la

scelta anche nella visione di questa ormai formalizzata rinnovata ipotesi di riforma del sistema camerale che nel frattempo è maturata a livello normativo anche sul piano nazionale e che prevede comunque la riduzione complessiva del numero delle Camere di Commercio in Italia da centocinque a sessanta.

Molta attenzione, poi, il consiglio ha dedicato alle problematiche della Sac (che ha lasciato dalla governance fuori l'unico socio con organismi democraticamente eletti come la Camera di Commercio di Ragusa) con la condivisa posizione che in una strategia comune di gestione della società dell'aeroporto di Catania debba essere tenuto in gran conto il futuro dell'aeroporto di Comiso, con la certezza che Soaco, la società di gestione dell'aeroporto ibleo, che tanto ha già fatto debba proseguire sulle stesse linee vincenti anche avviandosi nelle prossime settimane al rinnovo degli organi di amministrazione. Come si ricorderà in piena estate da parte di tutti è stata ravvisata la necessità di un rinvio, (Pgw)



**ELEZIONI COMUNALI.** Scartato il rinvio a giugno, la chiamata alle urne è stata fissata per il 13 novembre. L'eventuale ballottaggio previsto per il 27 novembre

## Scicli si prepara per il ritorno al voto Il Ministero sceglie il 13 novembre

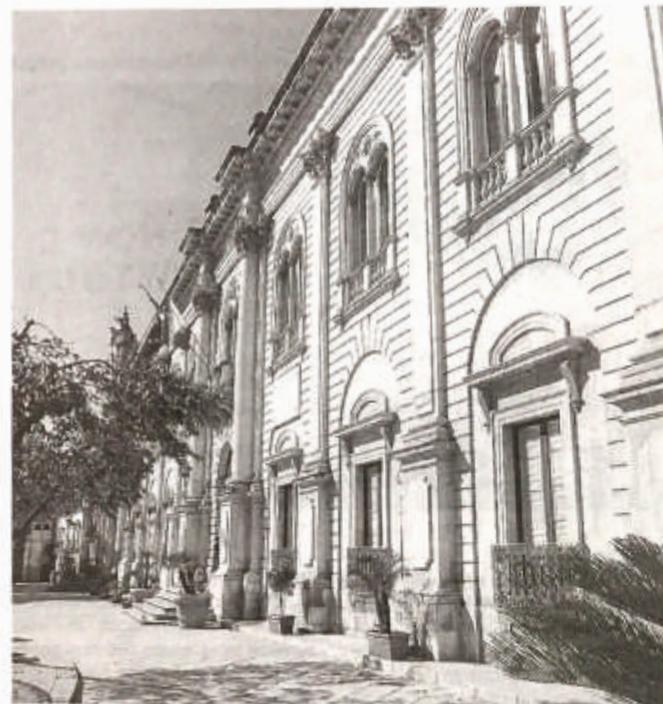
SCICLI

••• Si stringe il cerchio sulla data del prossimo voto amministrativo a Scicli. Per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale è certo che si voterà a novembre. Ufficializzata la data di domenica 13, con l'eventuale turno di ballottaggio per domenica 27 novembre. L'ufficialità è arrivata ieri con la firma del decreto del Ministro dell'Interno Angelino Alfano, cui si adegnerà, l'assessorato regionale agli enti locali che penserà ad indire le elezioni. A farlo sapere è stato il parlamentare Nino Minardo: «Il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha firmato il decreto per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali nei comuni sciolti per mafia, fra cui anche Scicli. Si voterà il 13 novembre. La giunta regionale si affretti adesso a porre in essere gli atti necessari a recepire tale atto per dare subito vo-

ce democratica ai cittadini sciclitani affidando loro la scelta della propria rappresentanza elettiva nel governo dell'amministrazione locale». È caduta l'ipotesi di un'elezione il prossimo anno a giugno. Le forze politiche, i movimenti e le associazioni sono in fermento. Il voto del 13 novembre li spinge ad accelerare i tempi per prepararsi alla campagna elettorale. Non tutte le forze politiche sembrano essere pronte al voto di novembre. Taluni partiti sembrano essere in crisi di identità. Nel Pd, ad esempio, le due anime, rappresentate, da una parte dal segretario storico Armando Cannata dall'altra dal nuovo segretario del secondo circolo «Scicli Democratica», Marco Casarano, sembrano non convergere per un eventuale nome condiviso. Troppe distanze tra i due gruppi che fanno riferimento alla senatrice Ve-

nerina Padua e al deputato regionale Nello Dipasquale.

In questa area politica, quella di Centrosinistra, le riunioni notturne non sono mancate, l'obiettivo è di recuperare credibilità nei futuri elettori. Si cerca il nome giusto da far condividere ai possibili alleati che passerà dal filtro delle primarie. Nell'area Pd avversa alla senatrice Venerina Padua, emerge l'ipotesi di una ricandidatura di Bartolomeo Falla, per 10 anni di fila sindaco di Scicli. Ma è solo poco più che un'idea. Nell'area della sinistra che non si riconosce in Armando Cannata, emergono anche i nomi dell'ex questore Giovanni Scifo, e dell'ex assessore Giampaolo Schillaci. I nomi di donne non mancano. C'è la candidatura certa di Maria Borgia, sostenuta da alcune liste civiche e da Forza Italia e si fa il nome di Alessia



Il palazzo municipale di Scicli

Gambuzza, ex consigliere comunale del Partito democratico. Un altro candidato a sindaco sicuro è Carmelo Vanasia per il Movimento «Progetto civico per Scicli».

L'Udc anche in questi ultimi giorni si è riunito sotto la guida del parlamentare Orazio Ragusa e del coordinatore cittadino Pierluigi Aquilino, impegnati a dare un assetto solido al partito che potrebbe avere un ruolo determinante nelle future alleanze. In quest'area il nome da destinare alla poltrona di sindaco non c'è affatto. Non trova fondamento né la candidatura di Orazio Ragusa né tantomeno del coordinatore Pierluigi Aquilino. A lavoro anche Area popolare, il suo coordinatore cittadino Enzo Giannone sta consumando alcuni passaggi importanti prima di compiere scelte sugli uomini e sulle alleanze. In questa tornata elettorale le forze politiche, a differenza delle passate elezioni, dovranno fare i conti con le associazioni ed i movimenti che origineranno diverse liste civiche, molte delle quali avranno un proprio candidato a sindaco.

Foto: LEUCIO EMMOLO



L'AEROPORTO DI COMISO

## L'ALLARME DELL'ONOREVOLE MINARDO

# «Continuità territoriale: 20 milioni a rischio»

COMISO. A che punto è l'iter per la Continuità territoriale in Sicilia? I soldi per istituirla ci sono già, si tratta dei 20 milioni di euro dell'emendamento Minardo, ma vanno spesi entro il 31 dicembre o rischiano di perdersi. La metà di questa somma è destinata all'aeroporto di Comiso, per attivare delle rotte sociali (scontate del 50 per cento per i residenti dell'isola) verso Torino, Venezia, Bologna e Roma. Ma l'ultima riunione sull'argomento risale a fine luglio. Da allora il silenzio.

"La vicenda la seguo quotidianamente - spiega l'onorevole Minardo -, purtroppo assistiamo

all'immobilismo del governo regionale su tutti i fronti, compreso su un'opportunità come questa che poteva rappresentare una svolta vera per gli aeroporti minori. Crocetta è stato delegato più di 4 mesi fa dal governo nazionale a mettere su una proposta concreta sulle rotte da mettere a bando. Da metà luglio attendiamo la riunione tecnica per definire le proposte già fornite da Comiso e Trapani. Capisco la pausa estiva e continuo a essere fiducioso, ma se la vicenda andrà per le lunghe dovrò adire a vie legali, il territorio non può perdere questa opportunità su cui, ad

eccezione dell'onorevole Digiaco, la deputazione regionale iblea tace. Tra l'altro, ci avviciniamo alla nuova legge di stabilità in Parlamento e se perdiamo questi fondi non potrò avanzare una nuova proposta, ci riderebbero in faccia".

Intanto, la discussione sulle rotte sociali si sposta sul web. "Cosa e chi ha sepolto nel dimenticatoio la continuità territoriale? - si domanda Emanuele Occhipinti, Mario Visaloco, Piero Ranaldi e Alberto Giurato, amministratori di Fly Comiso - Perché questo silenzio?"

L.F.